

Case di riposo

Spi **Cgil** contro l'aumento delle rette

Il sindacato dei pensionati (Spi) della **Cgil** contro l'aumento delle rette nelle case di riposo. «Con quattro delibere - spiega il sindacato - due emanate a settembre e due a dicembre. In tutto, sono stati riservati all'Ulss I oltre 32 milioni e 400 mila euro per la "residenzialità delle persone non autosufficienti" di cui 1 milione e 280 mila euro come "copertura" della quota sanitaria di accesso che la Regione ha istituito in modo sperimentale (fino al 2022) e che è pari a 30 euro giornalieri a favore degli ospiti non autosufficienti dei centri di servizi privi di impegnativa». «Queste risorse - avverte dunque Renato Bressan della segreteria dello Spi **Cgil** del Veneto - servono a scongiurare l'aumento delle

rette in maniera indiscriminata che sono già molto impegnative e onerose per le famiglie. Il nostro impegno, comunque, è quello di continuare la nostra battaglia per calmierare i costi tramite confronti costanti e serrati con la Regione ma pure con gli Enti locali».

Gli anziani bellunesi hanno sofferto molto la pandemia anche considerando che la provincia ospita una quota molto elevata di over 80, che sono circa 17 mila, l'8,3 per cento della popolazione, percentuale che in Veneto. «Sarebbe deleterio per i nostri anziani e per le nostre famiglie aumentare le rette che sono già troppo elevate» commenta Maria Rita Gentilin segretaria generale dello Spi **Cgil** di Belluno.